

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	30/12/2022	10	Quella Voglia di tornare bambini <i>Piero Di Domenico</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	30/12/2022	21	Incontri, viaggi, contraddizioni, arte del pittore Patrick Procktor <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	30/12/2022	30	Rubrica - Notte e giorno <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	30/12/2022	31	I ranocchi baciano le principesse tra castelli, lupi, fate e bambini <i>Pa.ga.</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	30/12/2022	11	Intervista a Orazio Rizzato - In pista da 55 anni così Le Grotte fanno ballare nonni e nipoti = Così resistono le Grotte sempre in pista da 55 anni "Qui non si balla mai da soli" <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	30/12/2022	15	La Carmen o Angela Malfitano <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/12/2022	48	Dietrofront del sindaco sul laboratorio <i>Zoe Pederzini</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/12/2022	49	Due defibrillatori automatici davanti alle biblioteche <i>Z.p</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/12/2022	52	L`ensemble All Stars stasera sul palco <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/12/2022	52	Il Classe si rinforza con Andreani <i>Redazione</i>	14

Quella voglia di tornare bambini

di **Piero Di Domenico**

Per indicare l'abbandono dell'infanzia e l'entrata nel mondo degli adulti, i Romani usavano l'espressione «nucis relinquere», cioè «abbandonare le noci», uno dei giochi più utilizzati dai bambini dell'epoca. Ma allora come oggi non è del tutto vero che gli adulti siano così distanti dalla dimensione del gioco. Perché il gioco, che nelle sue versioni per grandi spesso simula la realtà, gode sempre del vantaggio non secondario di annullare, per il tempo della sua durata, qualunque tipo di gerarchia.

È altrettanto vero, però, che da adulti in molti dimenticano il piacere e l'importanza del gioco. Nonostante giocare permetta al nostro cervello di migliorare, rinnovando le connessioni neuronali o aumentando la capacità adattiva. Perché i giochi da adulti danno l'opportunità di cimentarsi in nuove sfide, riducono lo stress e allontanano la depressione alleggerendo la mente da paure, preoccupazioni e tensioni. Un recente studio della Mayo Clinic di Rochester, pubblicato sulla rivista «Neurology», ha dimostrato che i giochi, anche in età matura, proteggono il cervello e la memoria dai danni dell'invecchiamento.

Gli adulti così continuano a giocare per sperimentare, per

immaginarsi diversi da quelli che sono, per puro divertimento. E così tra giochi di carte e da tavolo noti, dal Monopoli al Risiko, dal Trivial al Cluedo, e i più contemporanei videogiochi ed Esports, riaffiorano le intramontabili cacce al tesoro, spesso organizzate in feste e party aziendali per creare maggiore coesione nei team di lavoro. Per non parlare di «evergreen» come il gioco dei mimi, il telefono senza fili, le figurine, con i calciatori in primis, o i giochi di ruolo.

La dimensio-

ne del gioco per i più grandi negli anni ha assunto anche forme ben più complesse di quelle da praticare in una stanza, durante una serata con familiari e amici. Muovendosi con il cosplay sul terreno dell'intreccio sempre più stretto con i propri personaggi preferiti, simulando in modo non pericoloso scenari di guerra come nel paintball, stimolando ad aguzzare l'ingegno nel caso delle 'escape room' e degli inviti a cena con delitto.



Peso:10-71%,11-75%



● **La fiera**

Celo, manca e tante altre storie
Le figurine, l'album dei calciatori,
partite, «schiaffetto» e «pioggia»



Non c'era solo il desiderio di completare un album con tutte le sue figurine. Perché c'era chi organizzava partite con una pallina di carta, in stile Subbuteo, e chi studiava come schierare i calciatori più forti anticipando il Fantacalcio. Per non dire di giochi connessi come «schiaffetto», «mano in petto», «maschio e femmina» e «pioggia». Un mondo, quello degli album dei calciatori, rievocato dalla settima edizione di «Figucon», la fiera delle figurine dell'Associazione Figurine Forever. Un'idea partorita dal bolognese Gianni Bellini, il maggiore collezionista al mondo con due milioni di sticker di calcio, insieme all'amico Emiliano Nanni. Accompagnata dalla produzione di figurine commemorative a tiratura limitata, in vendita per scopi benefici, e dalla realizzazione di un cortometraggio sul portiere Pierluigi Pizzaballa dell'Atalanta. Un «Gronchi rosa» delle collezioni nel '63-'64, introvabile. Perché al primo giro del fotografo Panini, per raccogliere le «destine» dei giocatori, era indisposto. A «Figucon» espositori da ogni parte d'Italia, la zona Subbuteo, l'area scambi e tanti incontri anche su fumetti e musica.

F **FIGUCON BOLOGNA, ESTRAGON, VIA STALINGRADO, 83, 15 GENNAIO ☎ 051388843**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Lo show**

Tutto iniziò con anima e manga
Il gioco del **travestimento**
e le due star del raduno a Bologna



Il cosplay, o *kosopure* in giapponese, è un gioco del costume per rendere vivo un personaggio, passando dalla realizzazione del costume con relativi accessori all'immedesimazione nel personaggio. Il cosplayer attraversa diverse fasi preparatorie che vanno dallo studio del personaggio alla performance. I primi esempi risalgono agli Usa e a serie come «Star Trek», ma è stato il Giappone, con anime e manga, a renderlo un fenomeno planetario in seguito esteso anche a personaggi di videogame, fumetti, film, cartoni, serie, band musicali e giochi di ruolo. I cosplayer più famosi guadagnano molto e impazzano sui social. Dopo aver attuato un rito di preparazione simile a quello dello «shite» nel Teatro No giapponese, durante la sosta nella cosiddetta «stanza dello specchio». Nella due giorni di Bologna del «Nerd Show», che avrà un «Cosplay Contest», attese due star globali come Gesha Petrovich (foto grande e foto piccola, in alto) e la brasiliana Maria Fernanda Galvao (foto piccola, in basso). In attesa dell'invasione estiva di cosplayers al «Rimnicomix», dal 13 al 16 luglio nel Parco Fellini di Rimini.

F **NERD SHOW BOLOGNA, QUARTIERE FIERISTICO, 11 3 12 FEBBRAIO ☎ 051282815**





● **Battaglie**

Due ore a fare la guerra con aria compressa e gelatina. Fra fortini, torrette e ripari



L'avventura del paintball è iniziata negli anni '80 negli Stati Uniti trovando subito grande adesione grazie agli scenari del gioco, immersi tra fortini, torrette e ripari. Diverse le modalità che si possono scegliere in circa 2 ore, con prezzi tra i 20 e i 40 euro, molte derivate dai videogiochi.



Alla base ci sono i marker (marcatori) che, tramite aria compressa, sparano capsule di gelatina riempite di vernice. All'impatto le capsule si rompono macchiando l'avversario ed eliminandolo, o per un tempo prestabilito o fino all'inizio della partita successiva. Al contrario di ciò che qualcuno pensa, il paintball, da praticare durante le ore di luce e da non confondere con il softair, in cui i giocatori si impegnano in combattimenti simulati ma con repliche di armi da fuoco aderenti alla realtà, è un gioco sicuro. Perché non c'è contatto fisico con gli avversari e gli infortuni sono rari. A Bologna e dintorni, tra Medicina, San Pietro in Casale e Castenaso, sono ormai presenti varie strutture di paintball, spesso utilizzate in occasione di compleanni e festeggiamenti.

PAINTBALL BOLOGNA BOLOGNA, VIA MORAZZO 13 ☎ 3287368850 PAINTBALL BOLOGNA DUE TORRI BOLOGNA, VIA PALEOTTO 11/13 ☎ 3938620578

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **La sfida**

Ora scappa da **quella stanza**. Sessanta minuti da vivere come in un film dell'orrore



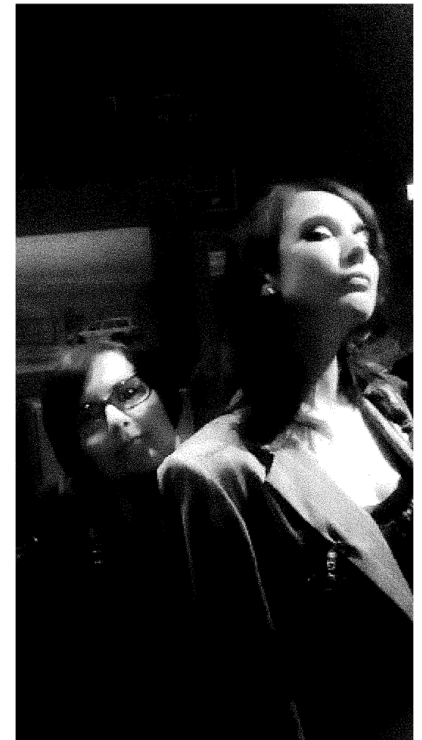
L'esempio giusto per spiegare cosa sia una «escape room» è il film dell'orrore «Saw - L'enigmista». Una volta rinchiusi in una stanza, l'obiettivo sarà quello di scappare entro un limite di tempo, risolvendo enigmi che permetteranno di svelare la storia della stanza. I giocatori si trovano così a interagire con le diverse parti della stanza, utilizzare oggetti, combinarli, aprire lucchetti e scoprire passaggi segreti.



Molto spesso con la presenza di attori e seguiti durante il gioco da un «game master» che allo scadere dei 60 minuti aprirà comunque la porta. Le «escape room» possono essere composte da una o più stanze. O da interi palazzi come il milanese Maniac Palace, unico nel suo genere grazie alle 52 stanze, su 3 piani, nelle quali si può accedere. Oltre a esperienze itineranti che si spostano nelle varie città, spesso scegliendo edifici abbandonati, anche a Bologna da anni ci sono «escape» stabili.

ESCAPE ROOM RESOLVE (FOTO GRANDE) BOLOGNA, VIA LE MASINI 60 ☎ 3288570188 SECRET ZONE, BOLOGNA, STRADA MAGGIORE 40 ☎ 3421447223 FUGA IMPOSSIBILE, BOLOGNA, VIA DELLA GRADA 8/A-B-C ☎ 3478932984 ADVENTURE ROOMS, BOLOGNA, VIA BOLDRINI 16/A, ☎ 3334406470 CRONOS ESCAPE ROOM BOLOGNA, VIALE SILVANI 10 ☎ 3518107845

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **Serate in giallo**

Sei l'ispettore o l'**assassino**? Piccoli Sherlock Holmes a cena con il delitto e l'indagine



Le cene delitto derivano dalla tradizione dei «murder party» inglesi di inizio '900. Una sorta di gioco di ruolo dal vivo, negli anni al centro anche di numerosi film, in cui i giocatori possono essere sia investigatori che possibili sospettati o testimoni di un crimine. Le «serate in giallo», da cui derivano, prevedono che solo pochi personaggi siano coinvolti nel crimine mentre tutti gli altri hanno il ruolo di investigatori. La cena con delitto, invece, che presenta varianti come l'aperitivo con delitto, si svolge durante il tempo di una cena in un ristorante o in un locale. Il format prevede che un gruppo di attori metta in scena un giallo e che i giocatori, seduti a tavola e spesso disposti a squadre, si sfidino per chi lo risolve nel minor tempo. Nell'alternanza tra l'evolversi della storia e le portate. Oltre a eventi organizzati in ristoranti o alberghi, pure a Bologna sono presenti società o associazioni, teatrali e non solo, che possono realizzare anche cene private o personalizzate. La cena, il cui costo medio si aggira sui 40 euro, prevede solitamente un menù fisso che segue il gusto della cucina tradizionale.

ZOÈ TEATRI-CENECON BOLOGNA ☎ 3311228889 ENJOYTOZ BOLOGNA ☎ 3356033075

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Bentivoglio

Incontri, viaggi, contraddizioni, arte del pittore Patrick Procktor

A distanza di 50 anni da una piccola personale dell'artista inglese organizzata a Bologna dallo Studio La Città di Hélène de Franchis, a Palazzo Bentivoglio un percorso monografico su Patrick Procktor, scomparso nel 2003, protagonista tuttora poco noto del panorama artistico londinese degli anni '60 e '70. Figura contraddittoria, Procktor fu marxista e snob, padre di famiglia e omosessuale,, viaggiatore in luoghi esotici e assiduo frequentatore di Venezia. Con una sessantina di suoi lavori, fra

dipinti, disegni e acquerelli.

Patrick Procktor - A View From a Window, Bologna, Palazzo Bentivoglio, fino al 5 febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



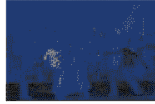
Peso:6%

NOTTE E GIORNO

Teatro

BOLOGNA

«Carmen» con la Compagnia Antonio Gades



La Compagnia Antonio Gades arriva per la prima volta al Comunale di Bologna con il secondo giorno della «Carmen», oggi con un doppio spettacolo. Nel 1983 il coreografo spagnolo Gades collaborò con il regista Carlos Saura al film «Carmen Story», da cui trasse il balletto proposto a Bologna. *Teatro Manzoni, Via de' Manari, 1/2*
Alle 17 e 20.30

BOLOGNA

Ritratto di quarantenni con Vanessa Incontrada

Gabriele Pignotta dipinge il ritratto della sua generazione, quella dei quarantenni di oggi, abbastanza cresciuta da poter vivere inseguendo il successo e la carriera ma non abbastanza adulta da poter smettere di ridere e ironizzare su se stessa. Cosa succederebbe se queste stesse persone, per uno scherzo di uno di loro, si ritrovassero protagonisti di un reality show televisivo? «Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?» è una commedia degli equivoci con lo stesso Pignotta e Vanessa Incontrada. *Teatro Duse, Via Cartoleria, 42*
Alle 21

BOLOGNA

Una serata tra balli di gruppo e Filuzzi

Nell'ambito delle attività a corollario di «Dancin'Bo», serata finale con i ritmi dei balli di gruppo, del latino-americano, del caraibico e della Filuzzi con la Gabusi Scuola di Danza. *Piazza Lucio Dalla*
Dalle 16

CESENA

La street dance omaggia il cinema del passato

Oggi e domani «Ciak si gira!», un appassionato omaggio a base di street dance al cinema degli anni '30 e '40 con Riyad Fghani e la Pokemon Crew. *Teatro Banci, Piazza Guidazzi, 8*
Alle 21

Arte

BOLOGNA

«Byways», le fotografie di Roger Deakins

Roger Deakins è un maestro della fotografia per il cinema con due Premi Oscar nel suo palmarès e 15 nomination. A Bologna prosegue la mostra monografica alla scoperta della sua fotografia d'arte «Byways». Le fotografie di Roger Deakins». *Sottopasso di Piazza Re Enzo, Piazza Re Enzo*
Dalle 14 alle 20

BOLOGNA

De Chirico e l'oltre in 70 dipinti

Una grande esposizione interamente dedicata al padre della pittura metafisica, Giorgio de Chirico. Oltre 70 opere provenienti dalla Fondazione Giorgio e Isa de Chirico di Roma per ricostruire due importanti momenti della pittura dell'artista, la stagione 'barocca' e quella neometafisica. *Palazzo Pallavicini, Via San Felice, 24*
Dalle 11 alle 20

Musica

BOLOGNA

Il ritorno della Bentivoglio All Stars

Torna dal vivo la Bentivoglio All Stars, formazione che annovera Matteo Raggi, Barend Middelhoff, Marco Ferri e Michele Vignali al sax tenore, Davide Brillante alla chitarra, Nico Menci al pianoforte. Stefano Senni al contrabbasso ed Enrico Smiderle alla batteria. *Cantina Bentivoglio, Via Mascarella, 4/b*
Alle 22

Incontri

BOLOGNA

Un mese con un nuovo spazio per i giochi

Un nuovo spazio gestito dall'associazione Aics di Bologna, inaugurato ieri e dedicato ai giochi e al divertimento con al centro l'educazione ambientale. Per un mese giochi, scoperte, cibo, musica, spettacoli e tante attività. Con anche i Giochi di Testario, giochi giganti realizzati artigianalmente con legno riciclato per tutte le età. *Respighi Winter & Games, Piazzetta Molinari Pradelli*
Dalle 17 alle 22

Proiezioni

BOLOGNA

Un anno tra vigne, cibo e famiglie



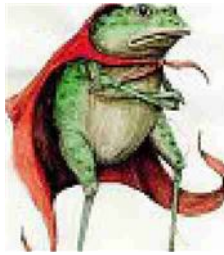
Nella vallata del Rio Marzatore, a Valsamoggia sui colli bolognesi, una famiglia accoglie due filmmaker per un anno intero e gli permette di seguire le stagioni di lavorazione e di condividere momenti importanti di vita nella gestione dell'attività. Tornano i registi Maurizio Barilli e Massimiliano Zerbini con il film documentario «Gradizolo - Un anno tra vigne, cibo e famiglie», incentrato sulla produzione biodinamica praticata da una famiglia di viticoltori fuori dal tempo. Proiezione alla presenza dei registi e della famiglia Ognibene della Cantina Gradizolo. Al termine una degustazione di vini. *Cinema Orione, Via Cimabue, 14*
Alle 21.30



«Cosine robette» al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore I ranocchi baciano le principesse tra castelli, lupi, fate e bambini

Fate, ranocchi, streghe cattive, principi più o meno azzurri. Questa sera il Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore ospita *Cosine robette*, testo del pluripremiato drammaturgo francese Pierre Nothmann nella traduzione di Anna D'Elia, i disegni di Ericailcane, interpretato da Roberto Latini, Angela Malfitano e Francesca Mazza, curatori anche della messa in scena (ore 21, WhatsApp e sms: 333/8839450. Ambito: Agorà). Si tratta di «nove pezzi non proprio facili per adulti dai sette anni in su» con vicende e personaggi tratti soprattutto dai classici dei fratelli Grimm. O meglio: scampoli di classici. Perché in questo mondo variopinto e variegato che include

anche zebre, giraffe, stelle, piantine, poliziotti, lupi mannari e compagnia cantabile, tutto è smontato e rimontato. Per dire: i ranocchi baciano le principesse trasformandole in batraci, gli uomini vogliono mutarsi in zebre per fuggire col loro amore a quattro zampe, i bambini divorano i lupi e gli occhiali cadono verso l'alto sovvertendo la forza di gravità. Una stralunata galleria in cui trovano posto persino i grandi della storia, da Luigi XVI a Maria Antonietta, colti in battute surreali con la rivoluzione alle porte. Perché tutto ciò? Per il gusto per il calembour caro all'autore. Al termine, brindisi di fine anno. Anche se il 31 è domani. (pa. ga.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

La storica discoteca

In pista da 55 anni così Le Grotte fanno ballare nonni e nipoti

di **Camonchia** ● a pagina 11



La discoteca di San Pietro in Casale

Il racconto

Così resistono le Grotte sempre in pista da 55 anni “Qui non si balla mai da soli”

Fondata nel 1967
a San Pietro in Casale,
la discoteca delle
cupole continua con
la stessa gestione

Quando progettaronò il dancing le Grotte questionarono se il parcheggio per le auto dovesse contenerne una quindicina o una trentina. Guido Fanti era il sindaco comunista di Bologna, l'uomo non era ancora sbarcato sulla Luna e le contestazioni giovanili del 1968 erano dietro l'angolo. Altri tempi, ma la sfida con la Riviera romagnola nel campionato del divertimento a suon di balli sul

mattone era già partita. È la primavera 1967: la discoteca di San Pietro in Casale, bassa bolognese con l'accento già teso verso Ferrara, spalanca le sue porte. Dopo 55 anni, il locale - che nel frattempo negli anni '90 ha cambiato nome aggiungendoci Vivi in omaggio a Viviana, nipote del fondatore - è ancora lì, con la sua ingombrante architettura psichedelica a cupole in cemento

armato. Il paese gli è cresciuto attorno, da una parte le poste, dall'altra il Museo Casa Fabbroni. Orazio Rizzato ci è entrato che era un ragazzo, erano gli inizi degli anni '70. Lo volle suo suocero,



Peso:1-4%,11-62%

Maurizio Gorini, il fondatore de Le Grotte che oggi ha 96 anni: faceva il ferroviere, si buttò nel business del divertimento post bellico dopo aver aperto un locale a Bologna, il Verde Oasi dove si ballava la Filuzzi.

Signor Rizzato, lei oggi è il titolare: 55 anni per una discoteca nella Bassa sono da Oscar.

«Le garantisco che lo sarebbero anche per un locale in città. Siamo fra i primi nati, resistiamo e saremo gli ultimi ad andarcene...ovviamente scherzo. Ma non è uno scherzo che la proprietà sia rimasta sempre della stessa famiglia. Per di qui sono passati Lucio Dalla e Gianni Morandi, Bobby Solo e Orietta Berti».

Tempi duri oggi per le discoteche.

«È tutto cambiato, il divertimento ora è diffuso, arriva da tutte le parti. Non c'è più l'idea di andare in disco per ballare. Ci si va solo perché è un luogo di aggregazione, ma di luoghi così ce ne sono tanti. Già prima della pandemia i numeri erano quelli che erano, poi le aperture a intermittenza non ci

hanno giovato. Con la caduta delle restrizioni c'è stata una gran voglia di tornare, adesso siamo in stallo. Ma, più in generale, è proprio un mondo che è cambiato. Siamo un settore in forte crisi. Se a fine stagione hai pareggiato i conti puoi dirti fortunato perché i costi sono alti: per le Grotte, in tutto, lavorano una cinquantina di persone».

Chi è il vostro pubblico? Quante persone vengono al Vivi?

«Andiamo dai ragazzini di 16 anni ai sessantenni, intercettiamo diverse fasce perché offriamo musica varia. Adesso, che apriamo solo il venerdì e il sabato oltre che nei giorni di festa, oscilliamo fra le 1.500 e le 1.900 persone. Negli anni d'oro, a cavallo fra gli '80 e i '90, ne accoglievamo anche 4 mila a sera. Si lavorava pure di mercoledì e domenica. Facevamo numeri ora improponibili».

Voi però funzionate.

«Noi lavoriamo ancora perché viviamo con ostinazione sul concetto di ballo e abbiamo prezzi popolari: le donne pagano 8 euro, gli uomini 10. A Capodanno l'ingresso costa 20 euro. Ma è una vita di grandi sacrifici, gli orari sono faticosi: io alle 8.30 di sera sono già qui, chiudiamo alle 3.30».

Che musica proponete?

«Abbiamo quasi 4 mila metri a

disposizione, compreso un giardino con alberi secolari, cinque piste da ballo: latino, rock e boogie, disco house e commerciale, ballo liscio. Siamo una multisala dove si può anche cenare».

Come si tiene stretto il pubblico?

«Ho introdotto da poco una nuova formula che mi pare funzionare. Sotto i 16 anni si può entrare solo se accompagnati da un maggiorenne.

Vengono molti genitori coi figli, mangiano una pizza assieme e poi

ognuno a ballare nella pista più adatta».

Una curiosità, col parcheggio come avete fatto?

«Fummo lungimiranti: comprammo i terreni vicini al locale».

di Sabrina Camonchia



📷 Immagini d'epoca

A sinistra, Lucio Dalla alle Grotte, dove andava negli anni Settanta. A destra, Maurizio Gorini, fondatore della discoteca, e Orazio Rizzato, suo genero che ci lavora anche ora.



◀ **Vivi Le Grotte**
Negli anni Novanta è stato aggiunto "Vivi" in omaggio a Viviana, nipote di Gorini.



Appuntamenti

La Carmen o Angela Malfitano

● Carmen

La compagnia di Antonio Gades propone una delle Carmen più celebri a 40 anni dal film fatto con Carlos Saura. Auditorium Manzoni, ore 17 e 20.30, ingresso 10-26 euro.

● Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?

Vanessa Incontrada porta in scena una commedia degli equivoci. Scritto e diretto da Gabriele Pignotta. Teatro Duse, ore 21, ingresso 18-29 euro.

● Samusà

Nata e cresciuta in un luna park, Virginia Raffaele attinge ai suoi ricordi di infanzia come punto di partenza del suo show. Teatro EuropAuditorium, ore 21, ingresso 15-39 euro.

● La felicità è un pacco

Vito torna al Celebrazioni con la versione aggiornata dello spettacolo "La felicità è un pacco. Vita spericolata di un negoziante ai tempi di Amazon". Ore 21, ingresso 22-29 euro.

● Cosine robette

In scena il testo del pluripremiato drammaturgo francese Pierre Nothe, tradotto da Anna D'Elia e interpretato da tre grandi voci: Roberto Latini, Angela Malfitano e Francesca Mazza. Castel Maggiore, Teatro Biagi D'Antona, via Giorgio La Pira 54, ore 21, ingresso 0-12 euro.

● Dance Plus Final

Entra nel vivo la finale della

prima edizione di Dance Plus, il circuito nazionale che comprende tutti i più importanti eventi italiani di Street Dance. Il ricco programma della giornata spazia tra workshop, talk e esibizioni. Fico Eataty World, via Paolo Canali 8, dalle 9.30.



L'attrice Virginia Raffaele



Peso:13%

«Dietrofront del sindaco sul laboratorio»

Scontro in consiglio comunale sull'ordine del giorno della minoranza: «Filippini all'improvviso è favorevole alle scelte dell'Ausl»

PIANORO

Da che parte sta davvero il sindaco di Pianoro Franca Filippini in merito al laboratorio analisi dell'ospedale Simiani di Loiano? Se lo chiedono i consiglieri di opposizione della lista Pianoro Civica, Luca Vecchietti, Pierluigi Rocca e Giulia Tovoli, dopo che in consiglio comunale si sono visti bocciare una mozione all'ordine del giorno che chiedeva maggiore tutela ai lavoratori del Simiani.

«**Noi riteniamo**, come detto in consiglio, assolutamente non condivisibili le affermazioni della vicepresidente del Ctssm (Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana) Erika Ferranti, la quale parla di potenziamento e di miglioramento del servizio per i cittadini, sostenendo di fatto una posizione to-

talmente contraria rispetto a quanto evidenziato dai sindaci e abbiamo espresso grave preoccupazione per il futuro dell'ospedale di Loiano e la netta contrarietà alla chiusura del laboratorio di analisi - dichiarano i consiglieri -. Abbiamo appoggiato con fierezza quanto ripetuto più volte dal nostro sindaco Franca Filippini, anche rappresentante del distretto Savena Idice in Ctssm, quando si disse in disaccordo e preoccupata per la chiusura del laboratorio analisi». Pianoro Civica, poi, prosegue: «Alla luce di questo abbiamo presentato all'ordine del giorno una mozione in cui chiedevamo che il sindaco Filippini si impegnasse a intraprendere ogni azione, sforzo e pressione presso le sedi competenti affinché si possa evitare la chiusura del laboratorio di analisi all'interno dell'ospedale di Loiano. La maggioranza ci ha bocciato la mozione e il primo cittadino si è

detto improvvisamente a favore delle scelte fatte dall'Azienda UsI».

A rispondere è il sindaco Filippini: «Non rinnego assolutamente quanto detto in merito al laboratorio analisi e non rinnego neanche l'aver firmato la lettera insieme agli altri sindaco del distretto in cui chiedevamo all'Asl spiegazioni. Non sono, però, neanche un tecnico e nell'ordine del giorno della minoranza si parlava della chiusura dell'ospedale e non solo del laboratorio analisi. Abbiamo fatto un contro ordine del giorno per andare più nel dettaglio».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Pierluigi Rocca, Luca Vecchietti e Giulia Tovoli



Peso:33%

GRAZIE ALL'INIZIATIVA 'UNO SCONTRINO PER IL PAESE'

Due defibrillatori automatici davanti alle biblioteche

ARGELATO

La salute pubblica prima di tutto e, quindi, ad Argelato, grazie all'iniziativa 'Uno scontrino per il paese' sono finalmente arrivati due nuovi defibrillatori pubblici. Questi sono stati inaugurati ufficialmente in occasione del Natale.

I due defibrillatori automatici esterni sono stati messi a disposizione della cittadinanza grazie all'iniziativa «Uno scontrino per il paese». L'iniziativa, grazie all'adesione di 43

attività commerciali, ha consentito ai cittadini di votare, utilizzando lo scontrino ricevuto nelle singole attività, una su tre proposte progettuali pensate per il territorio comunale. Il verdetto ha premiato il progetto «defibrillatore» e grazie a ciò da oggi, accanto alla Biblioteca Comunale di Argelato ed alla Biblioteca Centro Culturale di Funo sono installate due nuove colonnine da esterno che contengono altrettanti defibrillatori automatici, uno acquistato grazie a questa iniziativa e uno messo a disposizione dall'amministrazione.

«Un bellissimo regalo fatto

nel periodo delle festività natalizie per ognuno di noi, l'accesso pubblico alla defibrillazione è infatti un imprescindibile salvavita in caso di arresto cardiaco, ed è per questo che la diffusione e accessibilità di questi sistemi automatici è un obiettivo condiviso dall'amministrazione comunale e da tanti cittadini che hanno sostenuto questo nuovo acquisto», ha commentato il primo cittadino Claudia Muzic, sottolineando come nei casi di arresto cardiaco sia assolutamente decisiva la rapidità del primo intervento di soccorso.

L'iniziativa è stata realizzata

in collaborazione con Unione Reno Galliera e Iscom Group nell'ambito del progetto di valorizzazione del commercio (bando l. r. 41), con la partecipazione dei Comitati Commerciali di Argelato e Funo, di Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti Bologna.

Z. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

CANTINA BENTIVOGLIO

L'ensemble All Stars stasera sul palco

La musica non ha bisogno di aspettare San Silvestro per dare il meglio di sé. Stasera alle 22, sul palco della Cantina Bentivoglio di via Mascarella torna la **'Bentivoglio All Stars'**, formazione che annovera Matteo Raggi, Barend Middelhoff, Marco Ferri e Mi-

chele Vignali al sax tenore, Davide Brillante alla chitarra, Nico Menci al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso ed Enrico Smiderle alla batteria. L'ensemble è nato nello storico jazz club di via Mascarella: otto musicisti selezionati tra i migliori del panorama bolognese.



Peso:7%

Il Classe si rinforza con Andreani

Il Classe ha tutta l'intenzione di dare la svolta al proprio campionato di Eccellenza. Il club del presidente Antonio Cavina ha infatti annunciato ieri l'ingaggio di Matteo Andreani (**foto**), terzista classe 2004, in arrivo dal Ravenna, dove era stato inserito nel roster della prima squadra. Cresciuto nel vivaio giallorosso, Andreani aveva debuttato lo scorso anno in serie D (3 presenze) con mister Dossena. Nella prima parte della stagione in corso ha collezionato 2 'gettoni'. Per mister Succi si tratta di

un rinforzo di spessore, peraltro ancora in età da under. Dopo la sosta ci sarà da organizzare la 'riscossa'. Il Classe è infatti scivolato in zona play-out, a -6 dalla zona salvezza. Domenica 8 gennaio, trasferta a Castel Maggiore contro il Progresso.



Peso:10%